

Classificazione del vino

italiana ed europea

Oggi co-esistono due sistemi di classificazione del vino, uno italiano ed uno europeo, ognuno con i propri acronimi.

La **classificazione italiana**, introdotta con la Legge 164/1992, è stata recentemente inquadrata nel contesto normativo europeo all'interno del quale ha però mantenuto alcune specifiche menzioni originali:

- **DOCG** “Denominazione di Origine Controllata e Garantita” (DOC oltre 10 anni)
- **DOC** “Denominazione di Origine Controllata” (IGT per almeno 5 anni)
- **IGT** “Indicazione Geografica Tipica” (almeno l’85% dell’uva dalla zona geografica di produzione il restante 15% dalla stessa nazione)

La **classificazione europea**, introdotta con il Regolamento CE 479/2009 e recepita in Italia con il Decreto Legislativo 61/2010, è più facile: distingue sostanzialmente due grandi categorie di vini, in base alla presenza o meno della denominazione di origine. E' così strutturata:

Vini con denominazione di origine

- **DOP** “Denominazione di Origine Protetta”
- **IGP** “Indicazione Geografica Protetta”

Vini senza denominazione di origine

- “Vini varietali” (particolari vitigni e/o annata)
- “Vini generici” (vini comunitari)



